



Union Network International

Poste Italiane S.p.A.

Responsabile AT MP Nord Est
Roberto Salvatore Minicuci

Responsabile RURNE
Enrico Dallegno

Responsabile AT MP NE Commerciale Privati
Edoardo Riganti

RURNE Account Mercato Privati
Luisa Longo

Organizzazione Sindacale UILposte

Ciro Amicone
Segretario Generale

Aurelio Imparato
Segretario Regionale Veneto

Verona, 16 dicembre 2011

Egregi Signori,

mi sia consentito di esprimere alcuni ragionamenti a voce alta nella speranza che essi giungano a chi fino a ad oggi, forse troppo impegnato in altre direzioni, ha considerato l'unità produttiva Legnago Filiale di scarsa rilevanza dal punto di vista commerciale, organizzativo e produttivo e soprattutto da quello delle risorse umane.

E, proprio da quest'ultimo punto vorrei iniziare le mie considerazioni.

Se analizziamo i dati aziendali riferiti a tale struttura produttiva non credo si possa considerare certo "fanalino di coda" delle realtà del nord-est e nemmeno della nostra regione.

Alcuni dati sfiorano a dir poco l'eccellenza se si tiene conto delle numerose difficoltà legate a vari fattori ambientali e politici che spesso hanno creato non pochi problemi a chi deve confrontarsi giornalmente con le varie strutture aziendali.

La strana suddivisione geografica del territorio di competenza anch'esso gioca un ruolo fondamentale e spesso è considerata quale ulteriore handicap nella gestione delle dipendenze.

Se infatti si volesse programmare una serie di interventi nella stessa giornata in quattro o cinque uffici agli estremi del territorio di competenza si dovrebbe percorrere una distanza superiore a quella che attualmente divide la sede regionale dal punto più estremo dell'area territoriale di riferimento.

Ma questo forse è uno dei tanti motivi di riflessione che intendo proporre quale stimolo per un più attento ragionamento sull'attuale scarsa considerazione che a mio avviso si ha nei confronti della piccola ma ricca realtà veronese.

Piccola, è vero; ma ricca di talenti, di ottimi dipendenti che da anni lavorano in silenzio e senza mai lamentarsi troppo poiché essi hanno nel proprio DNA - non solo dal punto di vista chimico - un polimero organico sconosciuto che rende maggiormente consapevoli, rispettosi e forse a volte troppo umili i collaboratori delle varie strutture di tale operosa realtà lavorativa.

Ma veniamo al dunque ed evitiamo i preamboli per evitare di non essere compreso!

Da troppo tempo, e forse è giunto il momento di cambiare lo stato delle cose, non si prende in seria considerazione la possibilità di crescita di alcuni colleghi che a parere dello scrivente meritano oltre il rispetto e la stima personale anche qualche riconoscimento gratificante dell'azienda che spesso è volutamente distratta e svogliata.

Mi riferisco al fatto che da anni in quella filiale non si è mai provveduto a creare percorsi di carriera e crescita personale di quadri A2 che avrebbero potuto egregiamente e senza ombra di dubbio ricoprire i ruoli di A1 assegnati ogni volta puntualmente a dipendenti provenienti da altre provincie (pazienza fossero stati almeno dei quadri sposizionati) e, senza nulla togliere ai suddetti dei quali nutro la massima stima, mai presa in considerazione qualche candidatura locale.

Tale possibilità avrebbe prodotto solo effetti positivi poiché la crescita di un collega quadro A2 avrebbe potuto significare aprire una speranza per un collega di livello B di poter finalmente diventare quadro e quindi prevedere un nuovo percorso di crescita per qualche operatore di sportello da troppo tempo e ingiustificatamente sente sempre più stretto il ruolo ricoperto.

Una catena umana che potrebbe rinnovare lo spirito di appartenenza istituzionale alla nostra grande azienda della popolazione lavorativa locale di Mercato Privati da troppo tempo priva di stimoli di crescita personale poiché priva di spazi disponibili e di traguardi raggiungibili.

Inoltre è abbastanza significativo anche il fatto che nessun capo servizio delle unità produttive veronesi sia mai stato selezionato per un passaggio prestigioso ad incarichi di un certo livello quale quello dirigenziale ad esempio e se mi è consentito più di uno dei colleghi avrebbe potuto ricoprire egregiamente tali ruoli senza problemi.

L'ultimo collega gratificato in tal senso risale ormai alla notte dei tempi e dopo di che il nulla ha soffocato in un assordante silenzio tutte le legittime aspirazioni dei lavoratori veronesi.

In parole povere saremmo stufi di essere considerati la "Cenerentola" del Nord Est e non credo sia giusto che nessuno dei nostri colleghi sia mai stato coinvolto in progetti aziendali e percorsi di crescita da parte della dirigenza dell'Area Territoriale a cui essi appartengono.

Crediamo sia giunto il momento di gratificare anche quanti onorano, ogni giorno, il loro impegno spesso silenzioso, sui luoghi di lavoro e nonostante tutto continuano a lavorare a testa bassa e con il sorriso.

A parere non solo personale ma anche di molti colleghi servono nuovi stimoli per poter raggiungere traguardi sempre più impegnativi ed ambiziosi e maggiore rispetto delle aspettative personali che segretamente ogni dipendente nutre dentro di sé nella speranza che prima o poi l'azienda gli riconosca il proprio impegno gratificando il lungo cammino silenzioso.

Credo sia doveroso considerare attentamente le mie esternazioni e di verificare la possibilità di coinvolgere qualche lavoratore meritevole non solo della nostra stima ed amicizia personale ma anche di quella dei colleghi che sul ponte di comando sanno disegnare la giusta rotta per giungere alla meta avvalendosi dei più validi componenti dell'equipaggio che potranno così finalmente fregiarsi del titolo di "Nostromo".

Augurandomi che il ragionamento espresso possa in qualche modo essere condiviso, con l'occasione mi è gradito porgere i miei più sinceri auguri per le imminenti festività e sperare di aver, sia pure per un attimo, attirato la vostra attenzione sulla realtà veronese così lontana dalla "capitale" postale del Nord Est.

Il Segretario Provinciale Uil Poste
(Grazianno Longo)

